



Nel bicentenario di GIUSEPPE VERDI



Giuseppe Fortunino Francesco nasce a Roncole di Busseto, nel Ducato di Parma, il 10 ottobre 1813 da Luigia Uttini, filatrice, e Carlo Verdi, oste.

Verdi fa pratica nella chiesa di Busseto, ma il piccolo paese gli sta stretto e decide di iscriversi al Conservatorio di Milano, che oggi porta il suo nome. Non riesce tuttavia a superare l'esame di ammissione per "scorretta posizione della mano nel suonare e per raggiunti limiti di età". Ha 18 anni. Non si dà per vinto e grazie a una borsa di studio entra nel mondo della Scala prendendo lezioni private dal cembalista Vincenzo Lavigna e assistendo alle rappresentazioni.

Del 1839 è la rappresentazione al Teatro alla Scala della sua prima opera, "*Oberto Conte di San Bonifacio*", che riscuote un discreto successo, offuscato irrimediabilmente dalla morte dei figli e poi di Margherita, a cui Verdi era legato da un profondo affetto.

Nel 1861 Verdi si sente chiamato all'impegno politico, sollecitato da Cavour. Viene eletto deputato del primo Parlamento italiano e nel 1874 è nominato senatore.

Verdi trova anche il modo e il tempo di dedicarsi agli altri, di pensare a chi ha più bisogno: nel 1888 inaugura un ospedale a Villanova D'Arda, da lui interamente finanziato mentre nel 1880 compra il terreno per costruire quella che ancora oggi è la Casa di Riposo per musicisti, la sua "opera più bella", dirà.

Nell'ambito dell'iniziativa provinciale *Percorsi Sonori*, in collaborazione con l'associazione L'Ateneo Musicale, il 22 giugno nell'Auditorium Comunale si è tenuto un **Concerto Omaggio a Verdi nel bicentenario della nascita** con Filomena Musco (soprano), Livio Scarpellini (tenore) e Samanta Cavalli (pianoforte).

Verdi è stato ricordato anche dalla Biblioteca che ha accompagnato, il 9 agosto, trenta appassionati della lirica all'Arena di Verona per assistere all'opera *Rigoletto*.

Anche il comitato Merendalonga ha voluto celebrare il grande musicista intitolando l'iniziativa del 15 settembre "*Passeggiata eno-gastro-culturale celebrando il bicentenario della nascita di Verdi*".

Claudio Speranza